

MR. FRANK DAVANTI AL MARE

di

Roberto Russo

Personaggi: Carl Lieserman

Pat

E le ombre e le voci di: (in o.a.)

Ava Gardner

“Big” Nancy Sinatra

Olivia de Havilland

Dolly Sinatra

Laureen Bacall

Billie Holliday

Jacqueline Kennedy

Marilyn Monroe

Barbra Streisand

Mia Farrow

I ATTO

SCENA I

(In sottofondo si ode lo sferragliare di un treno , potrebbe anche vedersi un trenino elettrico, o un filmato di un treno in corsa) Pochi elementi in scena, fra essi una piccola scrivania con una macchina da scrivere. Alla scrivania c'è una donna con occhiali, ha frai 30 ed i 40 anni. Batte sulla tastiera, non appare molto contenta. A destra si scorge, invece un uomo, ben vestito, che, appoggiato allo stipite di una porta o ad un altro tavolinetto basso, fischietta e canticchia fra sé. La donna, mentre legge, gli lancia delle occhiate che non si potrebbero definire “di simpatia”. La donna rilegge fra sé ciò che ha appena finito di scrivere, toglie il foglio dalla macchina da scrivere, con gesto veloce e abile e legge ad alta voce:.....

PAT “ ...Mi chiamo Carl Liesmann e non guido i treni....nè quelli piccoli, né quelli grandi. Non sono nemmeno il protagonista di questa storia....”

(L'uomo le fa cenno di fermarsi.)

- CARL Cara signorina Pat, qui, delle due l'una....o io sono diventato dislessico, o lei è leggermente sorda....
- PAT Prego....?
- CARL (*scandendo*) "Liesermann", mi chiamo Carl Liesermann...non "Liesmann"...
- PAT Liesermann...Liesmann...può capitare, sono così simili....
- CARL (*ironico*)...Eh no...eh no...mi segua...
- PAT (*gelida*) Prego...
- CARL ...E' come se le dicessi: cara signorina Pat, l'ho assunta questa settimana per trascrivere il mio libro su Sinatra...
- PAT ...a 15 dollari all'ora....
- CARL Lo so...
- PAT ...no, glielo volevo solo ricordare...
- CARL Lo ricordo perfettamente, purtroppo...e poi, alla fine del suo lavoro, firmandole l'assegno....
- PAT ...coperto...
- CARL (*con evidente irritazione*)"coperto"...lo intestassi a PAT
FREDERICK...
- PAT ...Franklin, prego...
- CARL Vede? Cambierebbe tutta la faccenda...
- PAT Cambierebbe del tutto perché l'andrei subito a denunciare...
- CARL E allora faccia attenzione ai nomi...e scriva...

(La donna mette un altro foglio in macchina. Carl fa qualche passo come per cercare l'ispirazione e, poi, inizia a dettare. La donna, contemporaneamente batte sulla tastiera)

CARL “ Mi chiamo Carl Liesermann e non guido i treni, né quelli grandi, né quelli piccoli..e. per la verità, non posso neanche dire di essere uno scrittore....Se lo fossi, o se lo dovessi diventare, probabilmente, scriverei stronzate....roba per cameriere....con tutto il rispetto per le cameriere.”

(Pat ridacchia e si ferma...)

PAT E allora, perché....?

CARL Perché, cosa?

PAT Perché scriverlo? Se non è uno scrittore, e se è certo che scriverà...quelle cose lì...

CARL ...Stronzate...

PAT Ecco, appunto, perché scriverlo...?

CARL (ispirato) Sa perché? Perché il più grande desiderio della mia vita, sin da quando ero bambino...è stato sempre uno solo...non so se le posso fare questa confidenza...

PAT (partecipe) Ma si figuri....

CARL Vede....ho sempre sognato...di dare ...

(cambia tono, diventa brusco) 15 dollari all'ora ad una dattilografa rompiscatole come lei!! Ecco il perché del libro...

PAT Lei non si permetta e non faccia lo scostumato! Le ho fatto una semplice domanda...

CARL Le domande non sono nel contratto...

PAT Io lo dicevo per lei...guardi, ho letto anche le bozze che mi ha dato nei giorni scorsi...

CARL E allora?

PAT E allora, lei ha scritto una cosa sacrosanta: “ Non sono uno scrittore”...

CARL Perché!?! Una che scrive Liesmann e non Liesermann, quando questo imbecille di Liesermann la paga profumatamente, si può definire una dattilografa!?

PAT E non la faccia così lunga! Ho sbagliato. Comunque, io devo fare il mio lavoro e basta...

CARL (rivolgendosi al cielo) Dio, ti ringrazio!

PAT Lei detta, ed io scrivo...stop...

CARL L’ha capito!! Alleluia!!

PAT Però, poi, non si venga a lamentare...

CARL (ruggendo) Scriva!

(Molto indispettita Pat si riacomoda sulla sedia ed inizia a scrivere. Carl detta..)

CARL “....Sono un tutto fare, un maggiordomo ebreo, uno di quelli che nelle foto vengono sempre sullo sfondo, “fanno le corna” dietro la testa del festeggiato, oppure salutano, con la faccia da imbecilli, appena vedono una telecamera...

Nessun dannato libro parlerà di me ma, nonostante tutto, una storia esiste finchè c’è qualcuno che la racconta e io sono il testimone perché...ho visto! ”

PAT Diciamo anche che ha origliato dietro le porte...ho letto le bozze e glielo posso dire..

(Rassegnato, come voler confermare l'obiezione che gli è giunta da Pat)

CARLOK! “Ho anche origliato dietro le porte”, contenta? Ma lei non ha idea di quante verità conoscano l'occhio attaccato alla toppa e l'orecchio dietro gli spifferi delle porte...! E' come scoprire l'acqua calda: il personale di servizio custodisce molti segreti....sono immagini, parole....

PAT Le voglio svelare una cosa. Sa perché ho accettato la sua proposta?

CARL Per 15 dollari all'ora l'avrei accettata anch'io...Ma tutte queste interruzioni non le spettano...

PAT Sono gratis, non si preoccupi...Non è curioso di sapere perché ho accettato?

CARL (ironico) Non sto nella pelle..!

PAT (senza voler cogliere l'ironia) ...perché è una grande storia! E' la storia di Frank e per me, Sinatra...

CARL (con aria di sufficienza)...è un mito, una leggenda...Lei non ha, quello che si dice, il dono dell'originalità, lo dicono tutti...

PAT No...Sinatra, per me, è stato un grande uomo...completamente “solo”...Cantava ma attorno a lui c'era tanto silenzio...

(Carl sembra colpito da ciò che ha detto Pat...)

CARL E' vero. Quello che mancava, negli ultimi tempi con Mia, erano le parole: c'era troppo silenzio in quella casa!detto fra noi: era un finale scontato! L'avrebbero dato “alla pari”. Ormai dormivano in stanze separate....niente a che vedere con i primi

tempi...! Ma, come si sa, spesso gli anni ci superano e ci separano....eri giovane, facevi “tendenza”, e poi il tempo ti impolvera, e l’amore diventa la parodia di se stesso.....(*suono di una pendola*)

17 anni fa.....

(Fischio di treno. Si illumina la scena per intero. Carl detta, Pat scrive e sullo sfondo comincia a stagliarsi un'altra immagine femminile)

CARL “1951. Metà del mondo è nostro e l'altra metà, sogna di esserlo! Almeno così ci fanno credere....Merito della musica! Dell'Hollywood's American Dream! Cinema! Merito di voci e di facce come quella di Frank Sinatra, da Hoboken, New Jersey, figlio di italiani...

Alla festa non sono invitati i comunisti, pizzicati dal Maccartismo, e nemmeno neri, portoricani e le stelle spremute e, poi, dimenticate dello show business....Fra loro c'è anche Mr Frank, soprattutto per questioni di cuore...“Love's affair”, direbbero le cronache. E' l'America protestante e puritana che ti perdona se scopi con la mafia, ma è pronta a castrarti se si è saputo in giro che ti sei rotolato fra le lenzuola con una che non è tua moglie...E Ava, per Mr. Frank, era molto di più di una squinzia! Era un match già disputato e, irrimediabilmente, perso....”

SCENA II

(Si illumina la tenda, dietro la quale, appare l'ombra di una donna che è seduta ma che, durante le battute, si alzerà, quasi, barcollando)

AVA Ti dice ancora che mi ama? Lo dice a tutti, e li perseguita. E' diventato assillante! Tra Stati Uniti ed Europa, non c'è uomo, che mi possa avvicinare, senza che lui lo minacci!....Gli voglio bene, altrimenti lo avrei già denunciato....e poi non voglio che i tabloids facciano uno scoop! Ci pensi? "Ava Gardner trascina in tribunale Sinatra per molestie!" Farebbero soldi a palate e la cosa mi disturba....

(Teatrale)

Non posso ricominciare senza te! "I can't get started without you"! Certo che lo so che quando la canta pensa a me! Mica sono cretina! Ha fatto di tutto perché lo sapessi! Sinceramente, non mi commuove più di tanto....Non sono cattiva, conosco il tipo...Frankie adora i colpi ad effetto...Pensa che mi ha inseguito in Spagna e, poi, in Italia, solo per regalarmi dei fiori! E tutto ciò che ho visto, e che ho vissuto finora, dalle periferie di questa grande America, fino a quella grande truffa che si chiama Hollywood, mi ha insegnato che l'amore e la passione non sono fatti di fiori, e nemmeno di corpi che si rotolano in un letto, e neanche di odori, o di tramonti, o di dannatissime frasi

ad effetto! Ascolta, Carl, e la lezione che ho imparato potrà servirti...Io, Ava Gardner, mi innamorò di un italiano...No, non sto parlando di Frankie...sto parlando di Walter Chiari...quello al quale hanno detto che non aveva “gli occhi” per fare cinema...eppure, quegli stessi occhi, mi hanno saputo trapassare...Frank mi vede come una dea da adorare!? Dovevi vederla, quella stessa dea, correre in lacrime, senza pudore, incendiata dalla gelosia, attraverso l’oceano, solo per fissare il proprio sguardo in quello di Walter! Quanto è grande il mondo? Ebbene, per quanto appaia enorme, resta sempre un maledettissimo cerchio, e si torna al punto di partenza...E lungo questa infinita circonferenza, Walter scappava, io inseguivo Walter, ed ero, a mia volta, inseguita da Frankie...e Walter era per me, ciò che io ero per Frankie! Dicono che esista una cosa che si chiama “proprietà transitiva”...per cui, se io inseguivo Walter, e Frank inseguiva me, alla fine...Frankie inseguiva proprio Walter! E forse è così! Frank inseguiva la sfida, andava a caccia di una rivincita impossibile per non dichiararsi sconfitto! ...E allora, ecco cosa ho imparato: l’amore e la passione sono tali quando i tempi, i luoghi ed i sentimenti...coincidono! Quando avvengono, per due persone, esattamente nello stesso momento! Altrimenti, è solo una gara con te stesso...un traguardo da raggiungere...una preda in più. Abbiamo amato, in tempi diversi, persone diverse...ma Sinatra non potrà mai ammetterlo. Vedi, Carl, quando gli sarai stato vicino il tempo necessario per conoscerlo, capirai che Frank

ama inseguire tutto ciò che è irraggiungibile, o che è già finito....

SCENA III

(Buio oltre la tenda, luce su Carl)

CARL “Whatever Edie wants, Edie goetz!” Qualunque cosa voglia, Edie, la ottiene...Non sei nessuno se, all’inizio degli anni 50, non partecipi ai parties dei Goetz! Sono i papaveri della Universal, Bill ed Edie Goetz, la Hollywood che conta!

Voi vi chiedete: “Dove appenderò la crosta che mi ha lasciato il nonno?”. Il loro problema è trovare il posto ad un Toulouse Lautrec o a un Gaugain! Ci sono più impressionisti dai Goetz, che al Museo D’Orsay di Parigi, e quelli che ci appiccicano il naso si chiamano: Fred Astaire, Cary Grant, Bette Davis, Cole Porter...”

PAT E, ovviamente, Sinatra era fra loro...

CARL E qui che sta il punto: Sinatra non c’era..Le persone raffinate avrebbero detto che era “ignorato” dal bel mondo ma, la realtà cruda era un’altra: poichè aveva lasciato la moglie Nancy, per Ava Gardner, la MGM e la Columbia l’avevano mandato “per stracci” ed i giornali lo definivano “merda”

- PAT (indispettita) Lo sente?
- CARL Cosa!?
- PAT E' questo che non mi piace...Lei dice cose anche interessanti, e poi ci mette questi "fiorellini"...
- CARL "Fiorellini" come...merda?
- PAT Esatto. Mi sembrano gratuite..
- CARL Non immaginavo che fosse un'attivista dell'Esercito della Salvezza...
- PAT Guardi, la sua ironia è proprio fuori posto...Io mi chiamo Franklin, sa cosa vuol dire?
- CARL Franklin...vorrà dire...Franklin..
- PAT No...Franconi...Little Italy della Grande Mela...Mio nonno era di Isernia Quindi, come vede, non sono una signorina borghese....ma voler a tutti i costi volgarizzare, dipingere personaggi famosi nella maniera più cruda e scandalistica possibile, mi sembra una speculazione....
- CARL Lei è di un'ingenuità disarmante! Cosa crede che fosse Hollywood negli anni 50? Le commedie di Frank Capra? La faccia da bravo ragazzo di Jimmy Stewart? Hollywood era potere, erano interessi, era politica...Il sogno americano, come ora, puzzava di dollari e se ci si avvicinava un po' di più, si sentiva anche un altro odore...
- PAT Quale?
- CARL (scandendo) M E R D A...signorina Pat...
- PAT (imbarazzata) D'accordo, vada avanti...

CARL (riprende a dettare) “A volte, di prima mattina, vedevo Sinatra vagare sconcolato, solo come il suo cane, nell’aria fredda di Beverly Glenn...Qualcuno lo riconosceva e lo salutava, lui rispondeva, e andava via a testa bassa. Era gentile ma, come diceva Lazar, “Solo i perdenti hanno tempo per essere gentili”. Irving Paul Lazar era un impresario, all’epoca lavoravo per lui. E arrivò la famosa sera del party...Sono di guardia alla sua Rolls. Gli altri autisti mi guardano con la puzza sotto al naso: sono l’unico senza divisa. Ho voglia di fumare, ma mi rompo le scatole di chiedere una cicca a quegli schiavi. Vedo un tizio, nel parcheggio. E’ buio, gli chiedo una sigaretta, mi risponde che non ne ha. Dopo qualche minuto ritorna con una ciotola piena di Camel e Marlboro...“ God bless America e anche te, fratello!” I fari di una Cadillac in manovra lo illuminano: il tizio è Frank Sinatra....”

(Fischio di treno)

“1952. A quanto pare, il tipo delle sigarette è tornato ad essere “Mr. Frank”. I Goetz si sono degnati, e adesso lo invitano. Bazzica anche i Gershwin e, soprattutto, i Bogart....

E’ vero: Hollywood non ha pietà. Ma sa essere una troia se la compri con il successo! Sinatra ha interpretato “Da qui all’eternità”; si parla di una possibile nomination all’Oscar.

Mi hanno detto che l’italiano di Hoboken sta andando a scuola da Humphrey: lo segue, lo osserva....Non ha ancora lo stile di

Boogie, ma beve Jack Daniel's come lui, se non di più....Una, o due bottiglie a sera, sono un ottimo squaglia viscere, soprattutto per uno come lui: trentasei anni, teso, nervoso e insicuro, tranne quando canta....

Si dice che le guerre le vincano i generali...sarà, ma ci vogliono quelli come me, autisti, confidenti e ruffiani, per farli muovere il culo portandoli sui campi di battaglia! E, oggi, un qualsiasi giorno dell'inverno 53, vado a fare una commissione per Lazar ai Goldwin Studios...Devo consegnare una sceneggiatura a Billy Wilder. So già che non riceverò né un "grazie", né un saluto...Billy è fatto così. "Fuck you, Billy!", così penso...in fondo, senza di me, col cazzo che avresti avuto il copione!....Incontro Sinatra; mi stringe la mano e mi dice di parlare con Gloria Lovell, la sua segretaria. Sono in anticipo, quasi quasi ci vado....appena mi vede, lei mi fa: "Benvenuto a bordo, Carl! Frank ha bisogno di te!", e mi dà una busta piena di soldi! "God bless anche a te, sister!", ora mi sentirò anche una puttana, non lo nego, ma "di lusso"!

In poche ore pianto Lazar e sono nell'appartamento di Mr. Frank: 5 stanze, 2 camere da letto. Gironzolo, apro e chiudo mobili ed armadi...Dicono che le persone si riconoscano dalla pelle, dal loro odore...ora, non sarà raffinato, ma se vuoi conoscere attori e cantanti devi vedere la loro "seconda pelle": abiti, scarpe, cappelli....I vestiti sono sistemati in ordine, in base al colore; il numero delle scarpe è altissimo ma, ciò che è impressionante, è la quantità di cappelli! Forse si vergogna di

diventare calvo! Ha paura di invecchiare!... “Carl – mi dico – smetti di fare lo strizza cervelli del cazzo!” e, solo allora, noto che le pareti della camera da letto quasi crollano sotto il peso delle foto di Ava Gardner! Sembra un sacrario! Non c’è traccia delle foto di Big Nancy, la prima moglie, e dei suoi tre figli. Frank li vede una volta alla settimana e telefona ogni sera.....”

SCENA IV

(Si illumina la tenda bianca sullo sfondo. Una donna al telefono, il tono è affettuoso, intenerito, per niente ironico)

NANCY Frankie caro! La tua solita telefonata delle 18? No, tesoro, non era un rimprovero! Se hai dei sensi di colpa verso i ragazzi, io non ci posso fare niente....e se te lo dice la tua ex moglie, puoi esserne sicuro!....Tutto bene? Mi raccomando: non esagerare con l’alcool....Dici sempre così e, poi, mi fai stare preoccupata....I ragazzi? Benissimo!....A proposito, Frankie, devo tirarti un po’ le orecchie....Ti ho sempre detto “Non li viziare. Non esagerare”?....Bene. E allora, mi sai dire perché ieri è arrivata una vagonata di giocattoli per Tina!?!...D’accordo: era il suo compleanno. Ma non era anche quello di Little Nancy e di Frankie Jr.!! Non è educativo...oggi li riempi di giocattoli e domani? Li imbottirai di biglietti da 1000 dollari!?!....Ok....aspetta! Volevo raccontarti un sogno che ho fatto stanotte....Eri proprio qui, da noi, avevi cenato e ti

eri addormentato sul divano, davanti alla TV accesa...tutto come nella realtà! A un certo punto, non so come, sai come sono i sogni, spuntava da dietro lo schermo TV, prima il cappello di Humphrey, poi la sigaretta, e, alla fine, veniva fuori Bogart tutto intero! Tu aprivi appena un occhio, e quello ti diceva: “Hey, Frank! Perché non torni dall’unica donna che ti ami davvero?”..E tu, prima sbadigliavi e poi, triste triste, gli rispondevi: “Perché non sono un perdente”...E questo è tutto....No, non preoccuparti...non ci penso più....è un sogno strano. Quando vuoi Frank! La cenetta, intendo! Quando vuoi, c’è sempre una cenetta pronta per te!...Va bene....ti passo i ragazzi.....

SCENA V

(Fischio di treno. Luce su Carl. Il trenino riprende a correre, Carl appare intento ad osservare il suo movimento)

CARL “E’ il mio Mister, ma se si trattasse di un amico, di un qualsiasi Wiesenthal o Levi, o se fosse un tizio qualunque, conosciuto in un bar, mezzo sbronzo, gli avrei messo una mano sulla spalla, e gli avrei detto: “Amico, tieni botta finchè ti gira e, poi, al diavolo! Ora, va tutto bene!”...ma è il mio Mister, e quando mi dice che è preoccupato per la carriera, nonostante il successo del film, posso soltanto scuotere la testa e dargli ragione. Lui, allora, mi guarda con quegli occhi troppo blu e dice: “E’ tutto

troppo veloce. Non fai a tempo a scoprire da dove è venuto quel lampo, che subito ne esplode un altro, e poi un altro, e poi 10, 100....”

Cosa potrei rispondergli a uno “così”? Cosa potrei dire a uno che è lanciato su un treno, più pazzo di lui, e teme di non avere il biglietto!? “E’ la vita che ti sorpassa”? Mi crederebbe? O avrebbe solo più paura?”

(Il trenino si ferma. Carl armeggia con le foto, con i posters che sono sul tavolo)

CARL “Oggi, Mr. Frank, ha distrutto mezza casa. Una crisi di rabbia. Anche in questo fa le cose in grande. Un danno di qualche decina di migliaia di bigliettoni. Ma non è questo che gli brucia...Lo fa incazzare il fatto che il produttore Sam Spiegel gli abbia preferito Marlon Brando per la parte di protagonista in “Fronte del Porto”! Ha sputato insulti su tutti gli ebrei, a partire da Abramo ma, poi, mi ha rassicurato: “Niente di personale”. Lui ce l’ha solo con i giudei “frocì e bastardi come Spiegel!”...Mi sento più tranquillo...Poi, per calmarsi, si è tuffato nel suo libro rilegato per imparare altre 5, o 6, parole difficili...Mi fa impazzire! Questo italiano spaccone, dalla voce che, appena la senti, sembra ti dica: “Svegliati, amico! Sono qui!”, somiglia sempre di più a quello che, invitato ad una festa, pensa sempre che si tratti di uno scherzo: “Just me!?” Proprio io!? Mister si vergogna di non avere una cultura; una discussione, per lui, è un baratro! Ha paura di essere ridicolo, di usare la parola

sbagliata e di cadere col culo a terra! E allora, sul dizionario, impara le parole che non conosce, dalla A alla Z e s'incanta sulle edizioni economiche che raccontano la vita dei grandi uomini del passato..."

PAT Che tenerezza! Secondo me aveva qualcosa dei grandi uomini del passato...

CARL (ironico) ...Se avesse avuto la parrucca, sarebbe stato il sosia di George Washington...

PAT Non dica stupidate, faccio sul serio...ha presente quegli uomini che sfidano il proprio tempo....? Roba dell'antica Roma o della Grecia...

CARL Mah..la pensi come vuole....Ora, mi segua con attenzione...entriamo nel periodo d'oro...

(Carl impugna il megafono mentre la scena è percorsa da rumori di treni in corsa, da luci brillanti, intermittenti e fantasmagoriche come quelle di un albero di Natale. Parla dal megafono con voce sicura)

CARL "E' in partenza, dal I° binario, il treno – Frank!
Non fa fermate!
1954! I° album con la Capitol!
Nelson Ridde come arrangiatore!
Da cantante confidenziale diventa interprete profondo ed intenso!
"Just one of those things" e "All of me"!
Transita! E travolge uomini, donne, amici e puttane!

Vince l'Oscar!

Migliore attore non protagonista in "Da qui all'eternità"!

Non sporgetevi, signori!

Dai finestrini potete osservare films! Album e concerti che seguirono!

Sulla vostra destra, una sfilza di donne!

(Mostra delle foto)

Kim Novak! Giudizio: gambe troppo grosse!

Natalia Wood! Giudizio: adorabile e minorenne!

Sulla sinistra, le donne che gli sfuggirono!

Rita Hayworth!

Sofia Loren!

Grace Kelly!

Debbie Reynolds!

E, proprio davanti a voi, Olivia De Havilland!"

SCENA VI

(Si illumina la tenda. Una donna è mollemente seduta su di un divano; ha un bicchiere fra le mani, sorseggia, ride. In sottofondo si ode una musica soffice e tintinnio di bicchieri. Vociare discreto, qualche risata...)

OLIVIAper non parlare di quel Sinatra! Pensa: durante le riprese del film, non ha fatto altro che cercare di attirare la mia attenzione!

Una cosa davvero penosa! Non che non fosse divertente! Ti racconto solo questo: eravamo in pausa, lui aveva cercato sin dal mattino di agganciarmi....mi conosci: se non voglio qualcosa, so essere gentilissima ma, del tutto, gelida....Insomma, gli feci capire che non mi interessava, lui annaspava e, allora, cosa ti v`a a pensare...!?

Vede Mitchum che sta leggendo il quotidiano...sai com'è Robert: un gentleman assolutamente imperturbabile....Frank gli si avvicina, Robert non se ne accorge e quello, con l'accendino, gli dà fuoco al giornale! (*ride*)

Non ti dico la faccia di Mitchum!

Ma non è finita qui! Ogni giorno comprava dei piccoli petardi e li ficcava nelle scarpe di quelli della troupe o sotto i letti!

“Il bomber di Hoboken colpisce ancora!”

Se ne vantava, capisci!?

(Scandendo)

Un “bambino” di 40 anni! Non riusciva a stare fermo un attimo! E, a quanto ho saputo, perché, poi, le cose si fanno, non riesce a stare solo nemmeno una sera! Ti faccio l'esempio: gli andava male con me? Ne chiamava un'altra....e, come ultima risorsa, c'era sempre quella squillo, Peggy Lee, che abita proprio vicino a casa sua...un servizio a domicilio! (*ride*)

Sai come definisce tutto questo “gioco”?

Il “Chiama la passera”! Che tipo assurdo!

SCENA VII

(Luce, di nuovo, solo su Carl)

CARL “Mr. Frank, ed io, siamo al top! Mi ci metto anch’io perché, ormai, sono un suo tifoso. Ma questo paese è davvero una bettola schifosa! E ve lo dice un buon americano! Uno che è stato tirato su a tacchino, hamburger e coca cola! Ma vengo da gente che ha avuto parenti che, nel ghetto di Varsavia, c’hanno lasciato la pelle....Sono ebreo, minoranza. Mr. Frank è italiano, minoranza....E allora, quando leggo sul giornale che, in un albergo a Las Vegas, gli ospiti hanno fatto svuotare la piscina per paura di beccarsi qualche morbo “negro”, solo perché un’artista, Dorothy Dandridge, ci ha fatto una nuotata....allora m’incazzo! E gli girano le scatole anche a Mr. Frank che, per dare una lezione a quei razzisti del cazzo, è salito sul palco, proprio a Vegas, con Ella Fitzgerald e Sarah Vaughan...
Il mondo dello spettacolo, per alcuni, dovrebbe essere un paradiso rispetto a tutta la merda che circola fuori ma, qui, sulla costa orientale, politica e spettacolo vanno a braccetto e, a comandare sono sempre loro: i cow boys yankees come John Wayne e Bing Crosby....razza pura! Queste parole le ho già sentite.....Forse per questo Mr. Frank, ora che potrebbe frequentare la crema di Hollywood, preferisce sbracarsi con quelli che hanno sempre creduto in lui, i suoi eroi....gangsters.

Ognuno vorrebbe somigliare a qualcuno, se non del tutto, almeno un po'...Sinatra avrebbe voluto essere Sam Giancana, il padrone di Chicago, il boss dei boss.....E' venuto stasera. E' basso, insignificante, ma veste bene. Stasera, in casa Sinatra, c'erano tanti boss e killers, che potevamo organizzare, lì per lì, un summit mafioso! Sarà per un'altra volta....Una cosa è chiara: la mafia investe nello spettacolo. E' loro il Villa Venice di Chicago, il Copacabana di New York, il Fontainbleu di Miami e, nel Sands di Las Vegas, entra anche Mr. Frank con il 9%.....

Il successo gli ha fatto sentire il richiamo della foresta....Hoboken, New Jersey, casa dei suoi genitori..."

SCENA VIII

(Si illumina la tenda. Si staglia l'ombra di una donna, ha una guantiera fra le mani. Vicino a lei, un tavolino basso. La donna sembra nell'atto di porgere qualcosa che ha nella guantiera. Il suo tono è energico, allegro)

DOLLYAncora un po' di caffè, Carl? "Ne hai preso troppo"? Noi lo sappiamo fare meglio...molto dipende proprio dalla miscela...Ah, guarda, io a Frank, quello che penso, non glielo mando a dire...glielo spiattello direttamente in faccia! Il divorzio da Nancy è stata una cretinata!

(Posa la guantiera sul tavolo, si aggiusta il grembiule che ha in vita)

....poi, semmai, mi pento e mi dico “Dolly, tuo figlio è un’altra storia, un’altra generazione...”

(Di nuovo energica)

....comunque, su Beverly Hills, non gliel’ho data vinta! Ci chiede sempre di trasferirci, ma io e il padre odiamo Los Angeles!.....ma poi, te lo vedi Marty a Los Angeles!? Quello, te lo dico io, è rimasto un “picciotto”....Per tirargli due parole da bocca, devi sudare! Secondo me si trova bene ad Hoboken solo perché, in qualche modo, gli ricorda Palermo!.....E’ un musone, io sono di origine genovese; ogni tanto lo prendo in giro, e lo chiamo “terrone”....come s’incazza! Per lui, tutto il mondo dello spettacolo è finto e, in fondo, pensa che siano falsi anche i soldi che ci girano! Esagera ma, su una cosa, io e lui la pensiamo allo stesso modo: Los Angeles è completamente fasulla....Vuoi ancora un dolcetto, Carl?

SCENA IX

(Parte uno swing, si accendono luci multicolori che vagano impazzite. Il trenino elettrico solca la scena. Fischio di treno....si ode un urlo)

CARL As time goes by!

(Cessa, di colpo, la musica; le luci si spengono, il trenino si ferma. La scena appare nuda)

CARL “Si era ammalato un anno fa, nel 57. Gli avevano assicurato che un intervento avrebbe risolto il problema. Ne ha subiti due. La sera precedente alla prima operazione, era venuto qui; aveva bevuto e fumato con Mr. Frank fino alla fine della notte....Oggi, Humphrey Bogart, è morto...Sam non sa più per chi suonare...

Di sicuro, Laureen Bacall, è troppo bella per restare, a lungo, sola...lo sa anche Mr Frank...e poi si è sempre considerato un allievo di Boogie! Un “erede” anche per quanto riguarda la moglie....Ho capito che, ad Hollywood, si fa proprio così: con gli amici, si beve, si ride, si v'assieme con le squillo, si piange quando muoiono e....si trova il posto libero nel loro letto. Ma, quello fra Laureen e Frank, è un rapporto difficile...“ sul filo”. Nonostante tutto, anche i figli di puttana, italiani, hanno sensi di colpa, anche le vedove di una leggenda possono essere gelose di Ava Gardner...Stasera è tornato e non ha detto una parola. E' furioso. Qualche giorno fa, forse perché era ubriaco, ha promesso alla Bacall che l'avrebbe sposata. Lei lo ha spiattellato in giro, e quella pettegola della Parson, ha pubblicato la notizia. Ora Mister è nel suo studio, ha preso il ricevitore del telefono come si impugnerebbe un pugnale. Dall'altra parte del filo c'è Laureen Bacall...”

SCENA X

(Luce oltre la tenda; c'è l'ombra di una donna al telefono. E' molto agitata, si ravvia i capelli, si alza e si siede di continuo. Il suo tono è accorato)

LAUREEN Francis! Finalmente! Ho cercato di raggiungerti tutto il giorno....Perchè sarebbe stata “fatica sprecata”!?Questo non te lo permetto! Dovrei stare a sentire tutte le cose terribili che mi dici, senza difendermi!?....Io non ho bisogno di farmi pubblicità!....Ti prego, Francis, ascoltami....Non ho detto niente alla Parson!....Tutto è diventato impossibile....sembra sempre come se, fra noi, ci fosse qualcun altro....Visto che sei così sprezzante, te lo voglio dire! Parlo di Ava, non di Humphrey! Mi vuoi far scontare i tuoi sensi di colpa!? Cerca di crescere, Francis, siamo maggiorenni, abbiamo scelto in due! Perché non vuoi capire!? Ero così felice per quello che mi avevi detto! Avevo voglia di parlare. Se avessi potuto, mi sarei messa a cantare per la gioia!.....No! Non era il “primo che incontravo”, era Lazar!....Solo una piccola ammissione, niente di più! Cosa ne potevo sapere!?“Ha raccontato tutto alla Parson ed è uscita la notizia”!?....Ma se,quello che mi hai detto,

è vero....cosa ci importa?.....Non me ne frega un cazzo che “tua moglie e i bambini ci sono rimasti male”!!...Ma...è tutto vero, Francis? Il resto, tutto il resto, non mi interessa...voglio solo sapere se è vero...deve essere vero!.....“Scherzavi”!? Non ci credo ! Non è possibile! Sei un bastardo! Un piccolo italiano mafioso!.....No, Francis, ti prego! Non riagganciare! Francis!

FINE I ATTO

II ATTO

SCENA XI

(Luce su Carl, rientra Pat)

CARL Un po' lunghetta come pausa pranzo, signorina...anche questa
 le sarà detratta...

PAT Ricorda che io abbia preteso che lei mi pagasse il pranzo...?

CARL No, non è questo...

PAT E allora perché tira fuori gli artigli? Che cosa le hanno fatto,
 mister Liesermann, per renderla così acido!?

CARL Senta...

PAT Ok...ora mi verrà a raccontare la solita storia della vita
 difficile...del disincanto...

CARL Veramente....

PAT ...dell'amarezza di vivere in un mondo senza ideali...e lei, eroe
 solitario, con il suo Frank...

- CARL Signorina Pat...
- PAT ...ha attraversato questo deserto dorato...ma che, in realtà...
- CARL (con decisione)...Avrei voluto proprio ed esattamente questo!
E se m'avesse fatto finire la frase, le avrei detto che volevo scusarmi per i miei modi...un po' bruschi...
- PAT Diciamo "molto" bruschi...Comunque, vedremo se sarà il caso di perdonarla...
- CARL (sbuffando) Ok...signorina, senta, non ho visto alcuni appunti che le avevo dato...
- PAT (mostra una punta di imbarazzo) Non saprei...
(Carl cerca sulla scrivania)
- CARL Dovevano essere qui...erano cose abbastanza "forti"...
- PAT (forzatamente disinvolta) Si riferisce a quelle parti...? Lui...le sue abitudini sessuali...
- CARL Si...c'era una descrizione molto precisa anche delle sue dimensioni...erano pezzi d'impatto. Il pubblico è attratto anche da questi particolari...li ha visti quei fogli?
- PAT (c.s.) Proprio no...vogliamo riprendere?
(Carl, perplesso, abbandona la sua ricerca)
- PAT Se sono qui, li troverà....Partiamo?
- CARL Ok...pronta?
- PAT Prontissima!
- CARL (riprende a dettare) "Tutti in carrozza! Quello, che pensava di essere un clandestino, sta per diventare capotreno!
Guida la locomotiva del nuovo sogno americano!
Prossima fermata: Washington!

(Posa il megafono, ride fra sé e armeggia sulla scrivania alla ricerca di qualcosa)

CARL “Penso di averne conosciuti di bastardi...La gente dice che un tizio è un figlio di puttana e, a volte, esagera.....Quando ho saputo che sarebbe venuto da noi, ho pensato che quel famoso discorso, fatto quando era ambasciatore in Inghilterra, ai tempi di Roosevelt, fosse una bufala o, tutt'al più, un incidente...Mi dissero che aveva fatto l'apologia di Hitler, ma non ci credevo...Mi dissero, anche, che era un razzista e un anti semita fino al midollo, mi sembrò una montatura....Ma, quando l'ho sentito parlare nel salotto di Mr. Frank, ho capito che Joe Kennedy non è, nemmeno lontanamente, quel pezzo di merda che la gente dice.....lo è molto di più!

Invischiato con la mafia fino alle mutande, Joe Kennedy, aveva venduto l'anima, e il diavolo, oggi, aveva la faccia di Sam Gianca. Kennedy è venuto a piazzare la sua “merce”: un figlio bello, eroico, e simpatico, da candidare alla Presidenza degli Stati Uniti....John Fitzgerald Kennedy....C'è da vincere la battaglia impossibile contro il tristissimo Richard Nixon.....

SCENA XII

(Si illumina la tenda e si distingue la sagoma di un letto visto di lato. Una pila di cuscini; nel letto c'è una donna, la pila di cuscini le consente di essere, quasi, seduta nel letto. La luce su Carl, stavolta, resta accesa)

CARLL'Harlem Metropolitan Hospital è una specie di vecchia officina in cui riparano i negri malandati. Un ghetto sanitario. E' il 1959: questa America, che pensa di essere il paradiso terrestre, che si ubriaca di Hollywood, delle sue commedie e dei suoi drammi, tutti finti, non si accorge nemmeno che, in una corsia dell'Harlem, sta morendo Billie Hollyday...

(La donna distende il braccio, parla a fatica, la sua voce è leggermente roca)

BILLIE Frank...figlio di buona mamma....ti sei ricordato...!Fammi gli auguri...non vedi? Sono dannatamente incinta.....

(ride, è scossa da colpi di tosse)

Sono gonfia da tre giorni....Mi sono detta: "Hey, Billie! Qualche bel negrone ti ha fatto la festa, e non te ne sei neanche accorta!?"

(ride, la risata si spegne)

Dicono che sia il fegato...è pieno di liquidi...La chiamano "cirrosi"...Devi essere diventato un pezzo grosso...questi bastardi di infermieri non consentono visite prima di una certa ora, tu sei riuscito ad entrare di prima mattina...Sei diventato bravo...Ti sei messo in testa di diventare "Mr. President"? (ride) E per la tua vecchia amica Billie hai mandato a farsi fottere Kennedy, Nixon e le elezioni...Sono contenta anche se non sono al massimo della forma...Come va il fraseggio? Ti ricordi? Abbiamo passato delle maledettissime ore per ficcartelo in quella testa da siciliano che ti ritrovi...! (piano, complice) Frank...se davvero vuoi farmi un regalo, procurami una dose! Voglio eroina, Frankie! Qui dentro sto impazzendo! Lo so che è un ospedale, dannato mafioso, ma me ne sbatto! Chiama qualche tuo amico siciliano! Uno spacciatore...un figlio di puttana qualsiasi! Voglio eroina!...E non farmi il moralista del cazzo! Per una vita mi sono fatta di alcool, fumo e droga! Proprio ora che sto morendo, dovrei fare la brava ragazza!?! Al diavolo! Datemi una dose! E poi, come dici anche tu, ci sono cose peggiori della droga...il rock' roll...e quell'Elvis..Lo so che anche tu, se dovessi scegliere fra una dose ed un disco di Presley, sceglieresti la dose...Fa una cosa: chiama il medico di guardia, pregalo! Anzi, no, minaccialo! E' un cacasotto! Oppure chiama Giancana, gli amici di New York! Frank che mafioso del cazzo sei se non riesci nemmeno a procurarmi una dose!?! Ok. La cosa si può fare? Bene..già solo il pensiero mi fa stare meglio...ma fa presto! I giorni di Billie

sono contati...Ho avuto tanto di tutto: dolore, soul, blues, notti e giorni di eroina, lacrime e risate...ho capito che, nella vita, ci vuole molto swing, e swing vuol dire: “volerne sempre di più”! Ma non sai mai cosa sia “abbastanza”, finchè non ne hai avuto più che abbastanza....ora vattene, voglio riposare..

(La luce si spegne oltre la tenda)

CARL “Billie Hollyday muore, senza dose, fra le lacrime di Frank...”

SCENA XIII

(Cambia la luce che diventa sfavillante. Piano, in sottofondo, si odono rumori di macchinari in movimento; sono orologi, macchine da scrivere, sferragliare di treni, elementi in continua, ed inarrestabile, attività)

CARL “E’ il 1960! C’abbiamo la cuccagna a portata di mano, tanto vale prenderla!

E’ il riconoscimento che vuole Mr. Frank: decidere il nuovo Presidente degli Stati Uniti e, poi, presentare il conto. Non vuole soldi, vuole che gli yankee gli dicano: “Grazie a te!”...

Il cavallo è John Kennedy; l’impresa è senza speranza. Nixon è grigio, ma è esperto, dà sicurezza...i sondaggi sono tutti per lui! Sembra tutto già deciso, a meno che.....

(Carl prende il trenino fra le mani ed inizia a declamare come un vero e proprio banditore di piazza o come un vecchio cantastorie)

“Frank dice a Sam Giancana: Fidati, Sam...John Kennedy è un bravo ragazzo, abbiamo l’assicurazione del padre!...Lo so che delle parole di quello stronzo te ne sbatti le palle, ma...pensa! “Un amico alla Casa Bianca”! Certo, il fratello, il procuratore, è un bastardo...ma il candidato non è Bob, è John!”

(Fischio di treno)

“Nasce il Rat Pack: il clan Sinatra – Kennedy! Dean Martin, Sammy Davis Jr, Mr. Frank, Peter Lawford e Pat Kennedy!”

(Fischio di treno)

Joe Kennedy dona a Sam Gincana un importantissimo locale: il Cal Neva Lodge! Un pagamento anticipato!

(Fischio di treno)

e Mr. Frank regala, al futuro Mr. President, Marylin Monroe!

(Fischio di treno)

Grazie al voto decisivo dell'Illinois, lo stato di Giancana, abbiamo il nuovo Presidente degli Stati Uniti: John...Fitzgerald...Kennedy!

(Applausi scroscianti e luci al massimo. Carl ha un tono entusiasta; in sottofondo una musica trionfale)

CARL “ Ma alla cerimonia d'insediamento di Kennedy, il matrimonio è già finito. Il vecchio Joe esclude dalla manifestazione Sammy Davis perché un negro, ebreo, ed ha avuto anche la faccia tosta di aver sposato una donna bianca, Britt Ekland.. Quella sera, Mr Frank, cerca di pensare che è fatta! E' entrato nel palazzo degli yankee dall'ingresso principale! Ma avverte che di fronte ai Kennedy non è né il numero 1 né il numero 2, e nemmeno il numero 5 . John è un bravo ragazzo, ma Jackie, la moglie, e Bob, lo odiano...Sei entrato nel palazzo degli yankee, dall'ingresso principale, Mr. Frank? Oppure sei il solito teppista del New Jersey che resta fuori, al freddo, ad elemosinare i resti della loro cena?

SCENA XIV

(Luce oltre la tenda. Una donna, molto decisa, energica, si rivolge ad un interlocutore)

JACKIESia chiaro, Bob: tutto quello che tuo padre abbia potuto dire, o promettere, a questo branco di mafiosi, non ha nessuna importanza! Ci sono serviti, ma non voglio nemmeno approfondire....Fino a quando sarò la first lady, certa gente come quel guappo di Sinatra, non metterà piede alla Casa Bianca!.....Siamo d'accordo... "Immagine e contenuti"! Traceremo una nuova frontiera e John sarà come tuo padre non aveva assolutamente previsto....faremo riforme, sosterremo le minoranze, sarà l'era dei Kennedy! A tuo padre sarebbe venuto un altro infarto....A proposito: come sta? Certo, ha avuto una botta terribile, già è una fortuna che sia vivo....Ti ripeto: non importa come ci siamo arrivati....dimentichiamolo! Ciò che conta è quello che realizzeremo....Il primo passo si chiama: "Moralità". Nessun compromesso. Giancana e un nemico.

SCENA XV

(Luce su Carl)

CARL "...Sto pensando, molto seriamente, di abbandonare Mr. Frank: tira una brutta aria....
 "Adesso so come si sente una puttana...", mi ha detto così...Gli era appena arrivata la telefonata di Lawford: il Presidente verrà in California, ma non si stabilirà nella villa di Frank, a Palm Springs; ha preferito la casa di Bing Crosby, che

è repubblicano, ed ha votato per Nixon...C'è lo zampino di Jackie e di Bob... “Il Presidente non può dormire nella casa che ha ospitato Sam Giancana.”...E' tutto? Non ancora: a Mr. Frank, il boss dei boss gliel'ha giurata. Bob Kennedy ha scatenato Hoover e l'FBI contro la mafia: vuole la testa di Giancana sul caminetto di casa. Un'ora fa Frank si è chiuso nel suo studio ed ha fracassato tutte le foto dei Kennedy....”

PAT Ecco, vede? Proprio questo intendevo quando mi riferivo ai personaggi della storia...Sinatra conquista, vende dischi, è accolto fra gente che conta, è una leggenda...ma c'è sempre una porta che non si può varcare...Lei conosce i personaggi delle tragedie di Shakespeare?

CARL Io di tragedie, conosco quelle vere....

SCENA XVI

(Luce dietro la tenda. Una sagoma di donna si tiene gli orli della gonna con le mani, e si bamboleggia. Canticchia senza musica...)

MARYLIN “Happy Birthday to you...happy birthday to you...happy birthday Mr. President...happy birthday to you...” *(ride)*
 Hellò Frank! E' strano trovarti in un sogno ma, adesso, sto dormendo e, quindi, in qualche modo, sto sognando di parlarti...*(ride)*

Da quanto tempo, come due cretini, ci incrociamo senza mai incontrarci? Fammi un po' pensare.....

(Conta sulle dita, attenta e puntigliosa, come una bambina)

La prima volta....con Joe Di Maggio...Gli dicevi di insistere per riconquistarmi, poi capisti che era una specie di zecca cavallina....Hai presente una zecca cavallina, Frank? Peggio di te con Ava....e lasciasti perdere. Joe ha sempre pensato che l'avevi mollato per provarci con me...Non te l'ha perdonato.

La seconda volta....mi presentasti il Presidente! Mr. President John Fitzgerald Kennedy! Wow! Uno sballo, Frank! Ma....è sposato! In certi momenti, in "quei" momenti, mi ha anche promesso che divorzierà e sarò la nuova first lady per il secondo mandato! Ci crederesti? *(enumera ancora sulle dita)*

Sono sempre in soprappeso di 9 – 10 chili, una settimana prima del ciack mi gonfio di droghe e non mangio più, sono depressa, sbronza, disordinata....e potrei diventare la first lady!

Dicono che sono il nuovo "Sogno Americano"...e che, se dovessi morire, finirebbe anche l'American Dream...Non è fantastico!?

Hey Frank! Mi vedi? Sono sulla cima! Ho attraversato tutto quello che era umanamente possibile! Ho lottato con i denti! Ho scopato con chiunque mi proteggesse...Mi sono umiliata, sono diventata un oggetto, ho fatto carte false, ho leccato il culo, ho girato brutti films....ma ora sono la regina! On the top!

(Improvvisamente, dopo l'esaltazione, diventa indifesa)

Frank, ho solo voglia che qualcuno mi abbracci e mi dica:
 “Andrà tutto bene..” Perché non lo fai, Frank!?! Sto soltanto
 sognando!?! E' solo un sogno, questo, Frank!?!

SCENA XVII

(Si spegne la luce oltre la tenda. Buio, si accende una piccola luce sulla scrivania; Carl è seduto)

CARL Marylin Monroe fu il frullato di Norma Jean, servito da
 Hollywood. Quando mi fu confermata la notizia della sua
 morte, pensai soltanto questo.

PAT Sinatra pensava che c'entrassero i Kennedy?

CARL Frank era certo che fosse opera dei Kennedy! Ma faceva
 comodo a tutti parlare di overdose da barbiturici. Una strana
 overdose: nell' autopsia non trovarono pillole....Conoscevo il
 giardiniere di Marylin, era un coglione, ma con una buona
 vista...e mi disse che il giorno prima aveva visto Lawford e
 Bob Kennedy entrare in casa. Sentì urlare minacce contro la
 Monroe e poi li vide uscire incazzati neri.

Prima, Billie Hollyday, poi, Marylin Monroe...io e Mr. Frank,
 decidemmo di cambiare aria...

(La luce esplode insieme alla musica; Carl sale con i piedi sulla scrivania con il megafono fra le mani...Si odono fischi di treno, e sferragliare di rotaie)

CARL “1962! Il treno – Frank parte per il tour mondiale!
Giappone! Corea! Hong Kong! Israele! Grecia! Italia!
Inghilterra! Francia! Montecarlo!
Rompe con la Capitol! Fonda la Reprise!
Little Nancy sposa Tommy Sands!
Ti senti più vecchio Mr. Frank?
Don’t worry! A cena con Margaret d’Inghilterra!
A letto con Grace Kelly! Un bacio a Lucky Luciano!
E sei nuovi albums!”

(La musica diminuisce d’intensità, Carl scende dal tavolo, si avvicina all’altro tavolino e si versa da bere)

PAT E alla fine del viaggio, scommetto, che Mr. Frank era più solo
di prima...

CARL Scommessa vinta, dolcezza.

(Voce femminile, quella di Ava, dalla tenda)

AVA quando gli sarai stato vicino il tempo sufficiente, capirai
che Frank ama inseguire tutto ciò che è irraggiungibile, o che è
già finito...

CARL (a Pat) Lei ha mai provato a cercare l'aspirina dal macellaio?

PAT Ovviamente, no...

CARL Non "ovviamente", perché Mr. Frank lo faceva... Cercava l'amore ad Hollywood....una vera assurdità

(Improvvisi, giungono i suoni, secchi ed amplificati, di due colpi di fucile. Si odono sirene. Pat riprende a scrivere, Carl, a dettare.)

CARL "Cazzo, amico, fai sul serio!?"

"Gli hanno sparato dalla biblioteca!?"

Sei sicuro!?

"Dei testimoni hanno detto che arrivavano da posti diversi"!

L'hanno beccato?

"Il primo alla gola e, il secondo, gli ha fatto schizzare il cervello!

Jackie si è arrampicata sulla Lincoln per cercare di recuperarlo!"

(Esce dal suo nascondiglio)

"Mister! E' morto JFK! Voglio vederlo in faccia quel bastardo che l'ha ucciso! Lo danno in diretta TV...Eccolo! Lee Oswald...Ma chi cazzo è quell'altro!? ...Gli ha sparato! Anche Oswald è morto!....Siamo sicuri che non è un film!?"

...Evidentemente, non tutto il mondo è "Hollywood". Siamo da tre settimane a Palm Springs e Frank, in tutto questo tempo, non è mai uscito di casa. Lyndon Johnson è il nuovo presidente, per l'omicidio di Oswald è stato preso Jack Ruby; è un malato

terminale di cancro: una fortunata coincidenza. Ruby è anche uno del giro di Giancana... Tutto è stato troppo perfetto per pensare che, un Oswald qualunque, fosse capace di far fuori Kennedy..Mr. Frank pensa che sia stata la risposta del boss alle promesse non mantenute dei Kennedy....in realtà Sinatra “vede” Giancana dappertutto: in Nevada hanno rapito Frank Jr., anche lì, secondo lui, c’era lo zampino di Sam. Poi si è scoperto che era un gruppo di dilettanti, che hanno accusato proprio Frank Jr di aver organizzato tutto, per farsi pubblicità....

Sinatra è un re senza corte ma, soprattutto, comincia a sentirsi come quel tizio che, lanciato a tavoletta sulla Highway, vede un figlio di puttana che gli fa mangiare la polvere e gli mostra il medio “Fuck you, Frank!”...E’ il tempo che ti sorpassa....

Hollywood, nel ’65, non è più la stessa: l’industria cinematografica si è rovinata per “Cleopatra”, un flop miliardario; Los Angeles “by night” è un pianto: Ciro’s, Mocambo e Trocadero vanno in malora....Mr. Frank legge il suo dizionario, le biografie dei big della storia, dice che i capelloni sono una moda passeggera, e che la Streisand è penosa....”

SCENA XVIII

(Luce dietro la tenda. Una donna, molto agitata, passeggia nervosamente...)

BARBRAChe bastardo! Capisci cosa dice in giro!? Che sono “fasulla”! Più invecchia, e più diventa invidioso! Non gli sta bene niente: né la Motown, né i Beach Boys, e nemmeno i Beatles!...Mi fa pena....Hai saputo della figura che ha fatto a Madrid? A dei poliziotti, che volevano controllare i suoi bagagli, ha urlato che Francisco Franco era “un frocio spagnolo”! E quelli l’hanno messo al fresco per una notte, e l’hanno rimandato a casa: “Persona non grata”...E’ paranoia pura! Ora si è messo vicino quella specie di paraculo senza tette...la Farrow...potrebbe essere il padre...o il nonno...

SCENA XIX

(Si ode un fischio, come quello di un capostazione. La luce si spegne oltre la tenda. E’ Carl ad aver fischiato)

PAT La Farrow! Com’era carina!

CARL Essere “carine” per Mr. Frank non bastava..Ci volevano altri requisiti.._....E’ pronta Miss Farrow?

(Si accende la luce oltre la tenda. Una donna seduta, con una cuffia in testa, come quelle usate dai concorrenti dei quiz televisivi, risponde compita alle domande di Carl)

MIA Certamente, Carl...

CARL I° domanda: lei è bella?

- MIA Faccio la mia figura...forse non “da vestita”, ma, “nature” è tutto un altro discorso....
- CARL Ok! E’ raffinata?
- MIA Puoi giurarci...
- CARL E’ altolocata?
- MIA Il giusto...
- CARL E’ intelligente?
- MIA Anche colta, per la verità....
- CARL Ha grandi occhi?
- MIA Hai presente Bambi? In confronto a me, ha lo sguardo da miope...
- CARL E’ magra? Direi di sì...Ha gambe snelle?
- MIA Vuoi vederle? Ci stai provando, Carl?
- CARL Per carità, le credo Miss Farrow....Lei si sta avvicinando trionfalmente all’*ein plein*! E’ cattolica?
- MIA E’ importante?
- CARL Non saprei, presumo...ma vediamo le altre domande poi, eventualmente, faremo quella di riserva....
- MIA Ok...
- CARL Usa poco trucco e poco profumo?
- MIA Un velo ed un soffio...
- CARL E’ salutista?
- MIA Certo!
- CARL E’ pulita?
- MIA Vuoi sapere se mi faccio la doccia ogni giorno, Carl?

- CARL Miss Farrow, la sto solo esaminando per poter accedere a “Donna di Mr. Frank”! Niente di personale....comunque: “Ok, è pulita”, le credo....E’ ciecamente devota?
- MIA In che senso?
- CARL Sacrificherebbe la sua carriera per lui?
- MIA Dipende....
- CARL Ahia, Miss Farrow...
- MIA Ti ripeto: dipende. Ogni donna vuole realizzarsi....Figli e carriera o, almeno, uno dei due...
- CARL Miss Farrow, sono spiacente...lei mi è caduta sulla “cieca devozione”! La sua risposta sbagliata, la esclude automaticamente, e quindi...
- MIA *(interrompendolo)* Falla finita, Carl....Io e Frank ci siamo appena sposati al Sands di Las Vegas.
(La luce si spegne)

SCENA XX

- CARL “Lui ha 51 anni, lei nemmeno 24, ma il punto non è questo....Mia vuole dei figli, Mr. Frank, invece, soffre già di troppi complessi di colpa per i figli avuti da Big Nancy....
E poi: prendete un italiano di Hoboken, New Jersey, una specie di teppista ma con un grande talento e amico di gangsters....dategli donne, soldi, successo e potere...ne vorrà sempre di più! Perché, quella di Hoboken, non è

un'inquietudine che guarisce in una sola generazione...Poi, dategli più di 50 anni e una Los Angeles in cui spariscono gli aranceti e crescono periferie tristi fatte di centri commerciali, parcheggi e fast food...una Los Angeles che, a viverla nel 1968, capisci quanto sia una cazzata il "California Dreamin" dei Beach Boys...Per dare il tocco finale al cocktail, mettete vicino a questo tizio una venticinquenne raffinata ed hippie...Parleranno due lingue diverse..."

SCENA XXI

(Luce oltre la tenda. Ombra di donna, tono fra il dispiaciuto, il commiserevole e lo scandalizzato)

MIA Oh, Frank, non è possibile che tu la pensi così! Come fai a dire che i ragazzi che hanno occupato la Columbia University sono dei "fottuti drogati"!? Hai idee molto arretrate! Certo! Il fatto che "Strangers in the night" e "Somethin' stupid" siano al numero uno, non cambia la situazione: sei un pezzo di archeologia, Frank....Per esempio, potresti dire la tua su questo schifo di guerra in Vietnam...oppure potresti appoggiare il Black Power, o Mark Rudd, il leader degli studenti, oppure potresti rilassarti....

(Porge la sigaretta che sta fumando)

Ne vuoi? E' canapa....buonissima! Ti apre la mente....Sei poco informato....Anche nella musica, certo! Il rock psichedelico di San Francisco, Janis Joplin, Grace Slick, i Doors...anche i Beatles fanno uso di droghe! E' una nuova cultura! ...Ma tu sei vecchio, Frank....Da quale secolo vieni?

SCENA XXII

CARL Lo provocava in continuazione.

PAT Perché?

CARL Era furba. Lo scopo era farlo arrabbiare e, poi, fare la pace...In momenti "così", è più facile che ci scappi il figlio....

PAT E lui?

CARL Era spesso da solo; si chiudeva per ore in una grande sala di Palm Springs e giocava a fare il bambino, lui, che non era mai stato bambino....

(Il trenino elettrico si muove e comincia, lentamente, a percorrere il suo tragitto)

I trenini elettrici! I suoi non avevano mai avuto soldi per comprarglielo e, dopo tanti anni, lui sognava davanti alle piccole carrozze, alle luci, agli scambi perfetti

PAT ...e Mia, che gli rinfacciava di essere vecchio, si allontanava....

CARL Vedeva raramente i figli, ma passava in rassegna tutti i suoi fantasmi e trascorrevano i giorni ...così fino alla fine della nostra collaborazione...

PAT Perché s'interruppe?

CARL Anche oggi, a distanza di anni, non riesco a capirne la ragione...L'ultima sera Frank tornò a casa, chiamò un esercito di puttane e, dopo un istante, le cacciò tutte e cacciò anche me, l'ultimo sopravvissuto nella grande casa. Così finiscono anche i grandi amori...Nella foga di essere amato, Sinatra non amava più nessuno, nemmeno se stesso. E' stata l'ultima volta che l'ho visto....

PAT Mia non ebbe un figlio da Sinatra, ma fece "Rosemary's baby" ed ebbe un enorme successo.

CARL Ma, in fondo, sono sicuro, che nemmeno questo importasse a Sinatra. Anche lei, con il suo cinema, erano qualcosa di infinitamente piccolo...uno sputo, dietro le montagne di carta pesta....Anche quella nuova America che non capiva, quel paese che lo celebrava come una vecchia leggenda, sarebbe passato, per diventare solo un ricordo al prossimo scambio...

SCENA XXIII

(Il trenino continua a correre, e lo farà fino alla fine. L'ombra di Mia dietro la tenda illuminata...)

MIA Meglio così, Frank...Quel party, per sostenere la candidatura di Bob Kennedy, è stato davvero provvidenziale...Non sapevo niente della tua guerra contro i Kennedy, ho ballato con Bob senza nessuna intenzione....Due giorni dopo, quando hanno pubblicato foto e notizia, mi hai spedito Mickey Rudin sul set, per farmi firmare i documenti del divorzio...Ti senti tanto superiore, tanto intoccabile! Ma, se facessi più attenzione a ciò che ti succede attorno, potresti ascoltare gli scricchiolii di qualcosa che sta per crollare...Joe Davidson, il tuo amico scultore, ha creato una statua: quella statua sei tu...Sinatra con le sembianze di un giovane Lincoln...Cosa ti suggerisce tutto questo? Non basteranno a consolarti tutti i dannati trenini elettrici di questo mondo, gli stessi che, oramai, occupano tutte le tue notti, sempre più bianche... Eri giovane, ed ora sei un pezzo di pietra, un “classico”, immobile... Oggi io sono una star e tu sei quello che, alla notizia dell’assassinio di Bob Kennedy, ha detto: “Peccato che l’abbia fatto un arabo. L’avremmo dovuto fare noi vari anni fa...” Sei “così”, Frank: vecchio, cattivo...e solo.

SCENA XXIV

CARL Possiamo concludere così: “ Il tempo t’impolvera, e l’amore diventa la parodia di se stesso” Le piace?

PAT E’ un bel finale...

CARL Signorina, ora mi dovrebbe dare una mano per ritrovare quelle parti..quei fogli, insomma...

(Si pone alla ricerca ma Pat resta immobile...Dopo qualche secondo Carl se ne rende conto)

CARL Perché sta lì impalata?

PAT (incerta, intimidita) Signor Liesermann...devo confessarle una cosa...Quei fogli...non sono sul tavolo...

CARL Allora li ha visti? Su, non mi faccia perdere tempo....

PAT Li ho visti e...

CARL E....?

PAT Li ho gettati via...

CARL (stupito, trasale) Cosa ha fatto !!??

PAT ...si...non mi sembrava il caso...

CARL (duro) Cosa non le sembrava il caso!? Io l'ho assunta come dattilografa...lei ha solo il compito di eseguire...

PAT si...mi scusi...

CARL Sa cosa me ne faccio delle sue scuse!? E perché l'avrebbe fatto?

PAT Il suo è un bel lavoro...ma quei particolari...

CARL La turbavano?

PAT In un certo senso...

CARL Lei, cara signorina, per 15 dollari all'ora, non ha nessun diritto di turbarsi! Si rende conto del danno!? E adesso....?

PAT Trovi un altro finale...! Qualcosa che esprima a pieno il personaggio...la sua vicenda!

CARL Lei è una fottutissima pazza! Si prenda la sua roba, e se ne vada!

(prende dal portafoglio dei soldi e glieli lancia addosso)

PAT (reagisce) Cosa crede che quello che voleva scrivere avrebbe potuto interessare a qualcuno?

CARL Se bisogna vendere qualcosa di un personaggio, bisogna vendere tutto...anche la merda!

PAT Lei è un uomo infinitamente piccolo! Perché vuole fare il libro!? Lei ostenta la sua amicizia con Sinatra...si commuove..vuole apparire come il confidente...i due cavalieri erranti contro un mondo ingiusto! Lei è solo un ipocrita, lo fa solo per soldi, e sta vendendo il suo amico...

CARL Ma che dice!? Lei è del tutto squilibrata...

PAT Pensa che a descrivere nei minimi particolari le scopate, le prestazioni sessuali del suo amico, gliene verrà qualcosa di buono....!?

CARL Così v'è il mondo...lo sapeva anche lui...

PAT Se pubblicherà quella spazzatura, non sporcherà Mr. Frank...si insozzerà da solo...Guardi, io non sono né una fanatica, né una puritana, ma ho sognato con le canzoni e con la voce di Sinatra...Cosa me ne può fregare com'era o come non era sotto le lenzuola!?

CARL Lei non è l'autrice!

PAT Certamente no! Glielo ripeto...sono una che, ancora oggi, pensa che uno come Frank non possa morire mai, perché la sua voce continua ad essere nelle nostre orecchie, nei nostri

giorni...e lei che ha avuto la fortuna di vedere e vivere da vicino tutto questo, dovrebbe sentirsi un privilegiato! E con questo, caro signore, la saluto!

(Fa per avviarsi, Carl è rimasto abbastanza perplesso)

CARL Signorina...

PAT Dica...

CARL L'ora non è ancora finita...si segga e scriva...

PAT Le ripeto...

CARL (furioso) Si segga, per Dio!!

(intimorita dal tono dell'uomo, la donna torna verso la sedia)

PAT Faccia come vuole...ma se ne pentirà...

(*Fischio di treno, Carl detta*)

CARL “Da molto tempo non sono più l'uomo di fiducia di Mr. Frank. Anche lui se ne è andato vari anni fa. Di tutte le cose, viste o sentite, ho imparato che la vita è fatta di sogni, può cambiare all'improvviso, e che bisogna dire bene le battute al primo ciack...Avrei potuto raccontarvi altre cose intime, nascoste di Frank Sinatra...e ora vi dirò la cosa più scabrosa e scandalosa riguardante Frank...Ho capito che può essere utile avere un dizionario a portata di mano, e anche un libro che parla di antichi eroi e che “per ogni conquista, c'è sempre qualcos'altro da desiderare”..Non è farina del mio sacco, l'ho letto su uno dei libri di Sinatra, l'aveva sottolineato, e questa cosa farà contenta anche una mia amica....

PAT Signor Carl....

(Carl le fa cenno di tacere, apre il libro e legge)

“...e Alessandro il Grande, giunto davanti al mare, dopo aver attraversato monti e deserti, capì che non c’era più nulla da attraversare....e dopo aver conquistato regni e città, comprese che non c’era più niente da conquistare...”

(Chiude il libro e continua come se citasse a memoria)

...e fu allora che, proprio davanti al mare, Mr. Frank prese il capo fra le mani, e pianse...”

(Carl guarda Pat che è rimasta a bocca aperta)

CARL Va bene così?

PAT (fa cenno di sì con il capo) The best is yet to come...

(Restano a fissarsi, sorridendo)

FINE